



JACKSONVILLE — Studenti bianchi e negri nel cortile della scuola media New Stanton durante gli incidenti provocati dai razzisti. (Telefoto AP - l'Unità)

**Si muovono i negri di tutto il Sud: a Jacksonville contro le squadre razziste; nel Mississippi**

**Conferenza del vice premier sovietico**  
**Kossighin: desideriamo aumentare gli scambi**



Da sinistra: il vice presidente del Consiglio, Nenni, il ministro Kossighin, l'on. Moro, il ministro degli Esteri, Saragat e l'ambasciatore sovietico a Roma, Kozlrev

# Lottano per il diritto al voto

## I negri negli stati del Sud

Sono 16 milioni, circa il 10% della popolazione statunitense — Una legge della Florida proibisce i matrimoni « misti » — Le proporzioni fra abitanti negri e bianchi negli Stati dove il razzismo è più violento

I negri negli Stati Uniti sono circa 16 milioni, poco meno del 10 per cento della popolazione, che è ora di poco superiore ai 180 milioni di persone. La maggior parte dei negri risiede nei 17 Stati del Sud-Est degli USA, e precisamente il 61 per cento del totale. Nel corso del decennio la percentuale di abitanti negri negli Stati del Sud-Est è andata progressivamente diminuendo, a causa dell'emigrazione verso gli Stati relativamente meno razzisti del Nord. Nel 1900 in quegli stessi Stati la percentuale di negri sul totale della popolazione era del 13,5, nel 1920 del 12,7, nel 1940 del 11,7 e nel 1950 del 10,8. La percentuale più elevata di negri è quella che si riscontra nel Mississippi, uno degli Stati più razzisti del « profondo Sud » ed in cui nei mesi e negli anni trascorsi sono avvenuti fra i più gravi incidenti dovuti all'odio dei razzisti bianchi. Vi abitano un milione e 200 mila bianchi e 915 mila negri. È stato soltanto nel 1930 che la percentuale dei bianchi ha superato quella dei negri: nel 1910 nel Mississippi vi erano 1.009.000 negri e 785.000 bianchi. Attualmente i negri sono maggioranza assoluta soltanto nel distretto federale di Columbia, dove si trova la capitale degli Stati Uniti, Washington. Qui i negri rappresentano il 57 per cento della popolazione. In altri Stati i negri costituiscono gruppi anche più numerosi di quelli che vivono negli Stati del Sud, ma costituiscono una percentuale minima della popolazione totale.

Ad esempio, in California vi sono 844.000 negri (di più che nell'Arkansas o nel Tennessee), ma su una popolazione globale di 15 milioni di abitanti. Lo Stato di New York, dove la comunità negra è molto numerosa, conta un milione e mezzo di negri, ma su una popolazione di 15 milioni di abitanti. In Florida, dove sono avvenuti i tragici incidenti di lunedì, su una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti, i negri sono circa 800.000. La legge dello Stato proibisce i matrimoni fra bianchi e negri. La frequenza scolastica vi è obbligatoria fino ai 16 anni di età, ma su un totale di 32.217 insegnanti per 431.848 scolari, solo 6.200 insegnanti erano destinati, nel 1957, alle scuole negre. La proporzione non è cambiata molto da allora.



JACKSONVILLE — Una donna negra cerca riparo dietro un'auto parcheggiata. (Telefoto AP - l'Unità)

La campagna si estende in vista delle prossime elezioni

JACKSONVILLE, 25. Per la seconda notte consecutiva le squadre razziste hanno seminato incendi e vittime a Jacksonville, nella Florida. La situazione è estremamente grave. Da New York, il segretario nazionale della NAACP (associazione nazionale per il progresso della gente di colore), Roy Wilkins, ha rivolto un drammatico appello al ministro della giustizia degli Stati Uniti, Robert Kennedy, chiedendogli di intervenire prima che sia troppo tardi. « La tensione razziale a Jacksonville — dice fra l'altro il messaggio — ha raggiunto un punto estremo. L'intervento del governo federale è ormai divenuto indispensabile: occorre subito stabilire le cause che hanno provocato lo scatenamento delle violenze razziste e la risposta della popolazione negra e far subito cessare ogni atto di violenza. Sul come si è giunti agli incidenti dell'altra sera non vi sono più dubbi. È stato un provocatorio ordine del sindaco della città, il razzista Hayden Burns, che è stato dato alla carica di governatore della Florida, a scatenare l'indignazione negra. Il sindaco aveva proibito ogni manifestazione integrazionista nei locali pubblici. La risposta dei negri è stata pacifica ma ferma: a centinaia si sono raccolti nel centro dimostrando il loro diritto a reclamare l'applicazione dei principi costituzionali. Negli scontri con la polizia, intervenuta in modo brutale e razzista contro i negri, lasciando invece indisturbati i razzisti che avevano cominciato una contro dimostrazione, si avevano decine di feriti da ambo le parti. Una donna negra rimaneva uccisa. Durante la notte, dopo una relativa calma che nel tardo pomeriggio era intervenuta in città per l'opera di leaders di colore, esplose una nuova violenza. Squadre di giovani bianchi percorrevano la città, e poi le strade dei quartieri negri lanciavano bombe e appiccando incendi. La polizia ha arrestato decine di persone, ma si è visto che la violenza continua a essere insospettata. I razzisti che erano usciti dalle case per difendersi. Il modo come i negri hanno risposto l'altro giorno all'ingiustizia e incostituzionale ordinanza del sindaco Burns di Jacksonville ha dimostrato che la popolazione negra è pronta a dare un nuovo impulso alla campagna per l'integrazione. Da Greenwood nel Mississippi si è appreso che i negri progettano di sfilare, uno dei prossimi giorni, in corteo fino alla sede del Tribunale. La dimostrazione si inquadra particolarmente nella campagna rivolta ad affermare uno dei diritti fondamentali dei negri, quello di essere iscritti nelle liste elettorali. La NAACP di Greenwood fa presente che l'anno scorso su 2000 negri che avevano chiesto di essere iscritti nelle liste elettorali, 470 videro accolta la richiesta. Si trattò di una bella vittoria, ma solo parziale. Oggi — hanno detto i leaders della NAACP — si tratta di imporre la registrazione di tutti i negri. Si presume che la campagna per il diritto al voto si estenderà in tutti gli Stati Uniti. A Little Rock, nell'Arkansas, il consiglio d'amministrazione delle scuole della città ha deciso ieri sera di procedere all'integrazione di tutte le scuole pubbliche. Fino ad oggi solo alcune classi erano state integrate. I genitori degli studenti negri, i quali sono convinti che si tratti di una « falsa integrazione », e che non sono stati ammessi a far valere i loro diritti e le loro rivendicazioni davanti al consiglio, manterranno tuttavia il boicottaggio delle scuole pubbliche, a partire dal 4 aprile.

« Ruby è stato pagato per far tacere mio figlio »

## La madre di Oswald accusa

Lo ha detto ai giornalisti accreditati alle Nazioni Unite - « Ho le prove che Oswald era un agente del governo »



DALLAS — Marguerite Oswald, madre del presunto assassino di Kennedy.

« Jack Ruby è stato pagato per ridurre mio figlio al silenzio ». L'accusa è stata fatta ieri a New York da Marguerite Oswald, la madre del presunto assassino del presidente Kennedy al termine di una visita al palazzo delle Nazioni Unite, dove si era recata su invito di un giornalista olandese. « La madre di Oswald da tempo esprime la certezza che suo figlio è rimasto vittima di un complotto. I giornalisti che l'hanno avvicinata ieri alle Nazioni Unite hanno però avuto la sensazione che le parole della donna fossero pronunciate a ragion veduta e che non fossero solo il frutto dell'innocenza del figlio, ma anche riabilitare la memoria del presidente Kennedy ». « Detto la signora — che mio figlio è stato vittima di un complotto. Io ho più prove che Lee era un agente del governo americano, di quante non ne abbia la polizia di Dallas in relazione alle responsabilità di mio figlio nell'assassinio del presidente Kennedy ». Invitata a precisare chi sarebbe stato a « pagare Ruby, la signora Oswald si è limitata a dire: « Un organismo del governo americano ha ordito il complotto del quale mio figlio è stato la vittima ». Marguerite Oswald ha pure dichiarato di avere lettere e documenti che comprovano che suo figlio era un agente dei servizi segreti americani e ciò risulterebbe anche dal dossier che, a suo tempo, il governo sovietico consegnò al governo degli Stati Uniti. La madre di Oswald, che allo scopo di provare l'innocenza del figlio si è anche rivolta ad un detective privato, ha eluso le domande dei giornalisti che le chiedevano maggiori dettagli sui risultati delle sue ricerche affermando di non voler rivelare prematuramente il contenuto dei documenti in suo possesso. Alla madre del presunto assassino di Kennedy è stata anche domandata un'opinione sulla condanna a morte di Jack Ruby. « Se i giurati di Dallas — ha risposto la donna — hanno agito secondo coscienza condannando a morte, si dovrebbe ora trovare il modo per lasciarlo vivere. Jack Ruby è ormai l'unico uomo in grado di fare luce completa sui tragici avvenimenti di novembre. A parte ciò, spero che Ruby possa evitare l'esecuzione perché sono contraria alla pena capitale ». Proprio a questo scopo l'avvocato Hubert Smith si è incontrato ieri nella prigione di Dallas con il condannato a morte. L'adv. Smith, che è originario di Dallas e che dirige l'istituto giuridico dell'università del Texas, ha accettato di patrocinare gratuitamente la causa di Jack Ruby, dopo che Percy Foreman ha rinunciato alla difesa per contrasti con i familiari del condannato. Smith ha dichiarato che chiederà un nuovo processo, motivando la richiesta col fatto che il giudice Brown avrebbe sbagliato nel rifiutare il trasferimento del dibattimento di prima istanza in una sede diversa dal tribunale di Dallas. Il legale ha poi sostenuto che un processo in altra sede sarebbe stato certamente più equo, perché non si sarebbe svolto « in un'atmosfera carica di passioni, come quella di Dallas ». Smith si è poi detto sicuro di riuscire a raccogliere prove scientifiche sufficienti a dimostrare che l'uccisione di Oswald da parte di Ruby non fu premeditata. Ma ha aggiunto che, a differenza dell'avv. Bell, non punterà tutte le carte della difesa sugli encefalogrammi e sulla tesi dell'« infermità mentale dell'assassino ». A proposito del « giallo di Dallas », si apprende intanto che la commissione Warren, proseguendo la sua inchiesta sull'attentato, ha interrogato il meccanico di Dallas M. H. I. Brennan, il quale ha dichiarato che dopo il primo colpo esplose contro Kennedy eide al secondo piano del deposito di libri un uomo che con tutta calma prendeva la mira e sparava un secondo colpo contro l'auto presidenziale. Dick Stewart

L'URSS acquista attualmente in Italia da 400 ditte ed enti statali L'economia sovietica e gli scambi internazionali - Colloquio con il Capo dello Stato

Il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Alexei Nikolaevic Kossighin, ha tenuto ieri sera una conferenza a Roma; poco prima egli aveva incontrato il Presidente della Repubblica Segni al palazzo del Quirinale. L'ospite ha avuto una giornata assai intensa, poiché era giunto ieri mattina presto dalla Sicilia, via mare, a Napoli, donde è partito in auto e ha visitato gli scavi di Pompei e di Ercolano e alcune località costiere prima di proseguire per la capitale. Dopo una colazione offerta dal titolare di una grande industria padana, egli si è recato al Quirinale; la conversazione con Segni è stata assai cordiale, e vi hanno preso parte l'ambasciatore dell'URSS a Roma Semion Kozlrev e il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, ministro Sensi. La conferenza che l'ingegner Kossighin ha tenuto al Palazzo Venezia su invito della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, era rivolta particolarmente agli ambienti economici e commerciali che infatti vi erano rappresentati in una misura che testimoniava un reale interesse: fra le personalità della politica e della economia presenti erano gli on. Campilli e Brusasca, gli ambasciatori Corrias e De Balzo, il presidente dell'ICG Dall'Oglio, Olivetti, l'oratore presentato dal Segretario generale della Società ospitante, conte Umberto Morra, ha parlato sul tema: « Lo sviluppo della economia della URSS e i rapporti economici internazionali ». Dopo una breve introduzione sui lineamenti generali della politica estera e commerciale dell'URSS, Kossighin è entrato nel vivo del tema, e ha indicato i due fattori essenziali, che a suo giudizio determinano mutamenti nella « divisione del lavoro » su scala internazionale; questi due fattori sono: la rottura del sistema coloniale e il progresso tecnico generale. Per quanto riguarda il campo d'azione del primo di questi fattori, l'URSS contribuisce attualmente alla creazione di oltre 400 impianti industriali nei paesi nuovi. Il secondo fattore è quello in cui si collocano più direttamente le prospettive di un progressivo sviluppo degli scambi fra l'URSS e l'Italia, fra due paesi cioè entrambi a elevato livello tecnologico, che pertanto possono utilmente scambiare esperienze e specializzazioni; ciò avverrà per esempio in questa stessa primavera con il simposio per la tecnica navale, in cui tecnici dei due paesi potranno trovare le forme di collaborazione più proficue. Come esempi della attuale produzione industriale sovietica, Kossighin ha indicato: turbine a vapore da 300.000 kilowatt (tra poco anche di 500.000 e 600.000 kilowatt) i più grandi altiforni e forni Martin automatici, processi per la colata continua dell'acciaio, rifusione elettrica degli acciai speciali, turbine e ed elettrosonde petrolifere. L'URSS acquista in Italia da 400 ditte ed enti statali, ma può acquistare di più, particolarmente nel quadro dei larghi finanziamenti decisi per lo sviluppo della industria chimica. Rispetto al 1957 gli scambi italo-sovietici sono quasi quadruplicati, passando da 46 miliardi a 169 miliardi di lire. I nuovi accordi firmati il mese scorso prevedono un incremento del 20-35 per cento entro il '65, e un incremento ulteriore del 50 per cento entro il 1969. Queste cifre tuttavia — ha detto Kossighin — « noi non le consideriamo un limite oggi. I lavori, si concluderanno oggi. »

Dai professori Chiesto il potenziamento delle strutture universitarie

Il potenziamento delle strutture universitarie, gli Istituti politecnici, i Dipartimenti e gli Istituti aggregati sono stati ampiamente trattati nella seconda giornata del XVIII Congresso dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) dai professori Merigliano, di Padova, e Mancini di Napoli. I due oratori hanno in particolare rilevato che queste istituzioni, collegate col funzionamento degli Istituti e dei corsi di laurea e con l'organizzazione ed il finanziamento della ricerca, non si prestano in generale ad una soluzione uniforme per tutti i tipi di Facoltà, a soluzioni uguali per tutte le sedi. I professori Imperato di Parma e Santangelo di Palermo hanno poi svolto le relazioni sul personale insegnante dell'Università, ponendo l'accento sulla necessità di ampliamento dei ruoli di insegnanti, degli sviluppi di carriera e sulle esigenze economiche del personale. Successivamente, i professori Ciccarone di Bari e Pucci di Genova hanno parlato sulla ricerca scientifica nell'Università. Essi hanno sostenuto che la ricerca deve essere potenziata ed coordinata. La ricerca programmatica nell'Università, a essi hanno detto — è utile e deve essere assecondata quale frutto di libero accordo degli studiosi e degli enti interessati. È indispensabile, inoltre, aumentare la quota destinata all'Università dei fondi disposti dal governo. Il prof. Morandi di Bologna, trattando dell'edilizia e del finanziamento dell'Università, ha affermato che ad ogni studente delle Facoltà sperimentali dovrebbe corrispondere una cubatura globale di circa 150 metri cubi di fabbricati (per uso didattico e ricerca) e di 150 metri quadri di terreno per il « campus », di cui si dovrebbe disporre al 1975. La spesa globale per tutta la edilizia e le attrezzature valutata a circa mille miliardi. Le spese di finanziamento ed esercizio, escluse le spese di personale, vanno valutate (al 1975) a circa 170-190 miliardi annui: quasi lo 0,4-0,5 per cento del reddito nazionale, percentuale, del resto assai inferiore a quella delle nazioni più progredite. I lavori, si concluderanno oggi.

In una conferenza stampa a Metanopoli

# L'AGIP presenta nuovi olii per tutti i motori

Il lubrificante per auto è stato già collaudato, con ottimo esito, da 100 macchine su quattro milioni di chilometri

Dalla nostra redazione MILANO, 25. Tra sette giorni, al più tardi, gli automobilisti italiani governeranno sul mercato un nuovo olio per motori di produzione esclusivamente nazionale. Studi, esami, esperienze sono stati condotti, durante sette anni, nei laboratori riuniti della SNAM, a S. Donato Milanese. E ora l'ENI è in grado di annunciare l'imminente immissione sul mercato italiano ed europeo di una nuova serie di olii lubrificanti e di grassi atti a coprire tutte le esigenze della moderna lubrificazione. Una conferenza stampa è stata tenuta stamane, negli uffici di Metanopoli, dall'ing. Raffaele Girotti, dell'Ente nazionale Idrocarburi, il quale ha affermato che « il lancio dei nuovi lubrificanti completa la gamma dei prodotti AGIP, colmando una lacuna nel settore ». La « gamma » è costituita, oltre che dagli olii motore,

dai lubrificanti per cambi e differenziali, grassi per auto, liquidi per freni, lubrificanti per Marina, e da un nuovo tipo di olio anticorrosivo per grandi motori a due tempi, attualmente in fase di collaudo sulle stesse petroliere dell'AGIP. Per limitarci alle informazioni fornite sull'olio motore, di più largo consumo, diremo che si chiamerà « AGIP F. 1 », verrà venduto al minuto in barattoli da mezzo chilo, un chilo, cinque chili. Prezzo, quello corrente e comune agli altri prodotti similari. L'ing. Dino Dinelli, direttore generale dei Laboratori riuniti studi e ricerche della SNAM, ha così sintetizzato la peculiarità del nuovo ritrovato: « La particolare composizione dell'F. 1 è stata soprattutto commisurata alle necessità dei motori locali, tenendo conto che il nostro paese conserva, in uno stesso giorno, climi differenti e differenti campi di circolazione. L'olio AGIP è in grado di

dare prestazioni adeguate in condizioni severe e in certo senso opposte. Infatti, dal traffico cittadino, nel quale il motore è praticamente utilizzato solo a carichi bassissimi, si passa ai lunghi percorsi su autostrada con prolungato impiego a regime e potenza molto vicine alle massime ». Le prove a « motore al freno », che costituiscono soltanto la penultima fase delle sperimentazioni, hanno dato risultati più che soddisfacenti. L'ultimo collaudo, infine, è stato fatto da cento diversi automezzi, tutti di costruzione italiana e di ventun differenti tipi, su un percorso complessivo di 4 milioni di chilometri. È lecito, e conferma dei tecnici, superlativo. Va notato che tutti gli esperimenti sono stati condotti in stretta collaborazione con le case automobilistiche italiane e che le ricerche hanno assunto una completezza e una perfezione veramente eccezionali. P. 9

Cipro In arrivo nuove truppe dell'ONU

NICOSIA, 25. È giunto oggi a Nicosia il generale Prem Singh Gyani, comandante del contingente dei « caschi azzurri » delle Nazioni Unite, il cui impiego operativo, ha detto Gyani, potrà cominciare alla fine di questa settimana. Il generale proveniva da Ginevra, dove per tutta la giornata di ieri aveva discusso la azione e le funzioni delle truppe dell'ONU a Cipro. In aggiunta ai reparti canadesi che già sono nell'isola, è atteso per domani l'arrivo delle forze irlandesi, svedesi e brasiliane. Il « mediatore » per Cipro, il finlandese Sakari Tuomioja, per il quale hanno dato il loro gradimento tutte le parti interessate alla vertenza, giungerà a Nicosia a metà della settimana prossima. Domenica partirà per New York per ulteriori colloqui con U Thant. È ottimista? « Devo essere ottimista » ha risposto ai giornalisti. La giornata è trascorsa calma nell'isola. Sulle coste turche, unità navali, forze dell'aeronautica e reparti dell'esercito hanno oggi effettuato una nuova manovra militare, alla quale hanno partecipato anche ventimila uomini della fanteria da sbarco.